

## L'INIZIATIVA Inaugurato il progetto Eatstory all'interno del sito archeologico più visitato Coldiretti porta a Pompei gli antichi cibi agricoli

Per la prima volta nel 2016 gli scavi archeologici di Pompei supereranno abbondantemente i 3 milioni di visitatori conquistati anche grazie all'arrivo del cibo degli antichi romani per far conoscere il legame che unisce la storia dell'Italia al proprio patrimonio enogastronomico. Lo rende noto il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione dell'inaugurazione con il Ministro dei Beni culturali Dario Franceschini di "Eatstory - da noi il cibo ha una storia" il progetto che, a partire da adesso per tutte le festività di Natale e fine anno, punta a fare rivivere ai visitatori degli scavi atmosfere e sensazioni del passato con la degustazione di pietanze o l'acquisto di prodotti preparati secondo le tecniche in uso all'epoca dell'eruzione. Un risultato record con un aumento di ben oltre il 30% nel numero di visitatori in cinque anni che consolida l'area archeologica

di Pompei al secondo posto tra i musei italiani più visitati dopo il Colosseo ed il Foro Romano. Un spinta per il sistema produttivo culturale nazionale che produce nell'intera filiera 249,8 mi-



liardi, il 17% del valore aggiunto nazionale e dà lavoro a 1,5 milioni di persone, il 6,1% del totale degli occupati in Italia, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Symbola. "Una opportunità unica al mondo per l'Italia dove cultura e cibo sono le principali leve di attrazione turistica, strategiche per il rilancio dell'economia e dell'occupazione nel mezzogiorno ed in tutta Italia", ha affermato il presidente della

Coldiretti Roberto Moncalvo nel ricordare che si uniscono due eccellenze del Made in Italy che può contare sul primato mondiale nell'enogastronomia e sul maggior numero di siti inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (51 siti), davanti alla Cina (50) e alla Spagna (48), su un totale di 1052 siti (814 culturali, 203 naturali e 35 misti) presenti in 165 Paesi del mondo. Una esperienza che sarà ripro-

posta per almeno i prossimi tre mesi ogni martedì e sabato negli orari di apertura degli scavi alla Casina dell'Aquila dove gli agricoltori di Campagna Amica offriranno cibi e prodotti della zona preparati secondo le ricette dell'antica Pompei, ma anche l'opportunità di apprendere e partecipare direttamente ad attività di coltivazione, trasformazione e conservazione dei prodotti locali.

### ORGANIZZAZIONE

## Pecoraro Scanio coordinatore di Campagna Amica



Alfonso Pecoraro Scanio è stato nominato Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Campagna Amica, alla quale fa capo una rete di 20mila imprese agricole composta da 9030 fattorie, 1135 mercati, e 171 botteghe, cui si aggiungono 485 ristoranti, 211 orti urbani e 34 punti di street food, dove arrivano prodotti coltivati su circa 200mila ettari di terreno. Ex Ministro dell'Ambiente e dell'Agricoltura secondo Treccani a Pecoraro Scanio va attribuito il merito di aver coniato il termine "agropirateria" e costituito il primo comitato a difesa del Made in Italy agroalimentare. Ha firmato la storica "Legge di Orientamento" che ha rivoluzionato il mondo agricolo introducendo il concetto di multifunzionalità che pone in evidenza, oltre all'aspetto economico, anche il contributo sociale dell'agricoltura. Con l'obiettivo di proteggere e valorizzare le peculiarità del nostro sistema agroalimentare ha posto il bando agli Ogm e da Ministro dell'Ambiente ha varato le norme sulle energie rinnovabili e la difesa della biodiversità. Oggi docente di Turismo sostenibile, territorio e sviluppo locale presso le università di Milano Bicocca e Roma Tor Vergata. Con il sostegno di Coldiretti e del Ministero delle Politiche Agricole ha ottenuto la candidatura dell'arte dei pizzaiuoli napoletani a patrimonio immateriale Unesco. La fondazione Campagna Amica è presieduta da Carlo Petrini ed è una rete unica a livello internazionale per dimensioni e caratteristiche.

## Secondo un'analisi Coldiretti su dati Crea i valori fondiari medi sono sui 20mila euro ad ettaro Tiene il prezzo della terra, boom degli affitti

Limitata l'attività di compravendita tra crollo dei prezzi agricoli e problemi di credito

Tiene anche nel 2016 il prezzo dei terreni agricoli. Ad affermarlo è un'analisi Coldiretti sulla base dell'indagine annuale del Crea sui valori fondiari. Il prezzo medio nazionale della terra nel 2015 si è attestato poco sotto la soglia dei 20.000 euro per ettaro. L'attività di compravendita continua ad essere molto al di sotto di quanto si registrava fino al 2005, con un numero di atti notarili che si conferma inferiore di oltre il 40% rispetto a dieci anni prima. L'accesso al credito viene considerato uno dei maggiori ostacoli all'acquisto, anche se grazie ai tassi di interesse sempre più contenuti e alla rinnovata disponibilità degli istituti bancari si nota negli ultimi due anni un incremento significativo delle erogazioni di mutui che stanno gradualmente recuperando i livelli raggiunti nel periodo pre-crisi. Ma sugli acquisti pesano anche le difficoltà legate al crollo dei prezzi agricoli e alla volatilità dei mercati, che incidono negativamente sul reddito delle aziende. In un simile contesto quanti desiderano aumentare la scala aziendale si orientano

verso l'affitto - che continua a crescere - che richiede impegni finanziari inferiori e si caratterizza per una maggiore flessibilità. Il patrimonio fondiario è concentrato per il 61% al Nord, malgrado la superficie agricola



rappresenti il 36% della SAU nazionale. I valori più alti si riscontrano in tre regioni (Veneto, Trentino Alto Adige e Liguria), dove le colture di pregio - viticole in particolare -, la scarsità di superfici agricole (Trentino Alto Adige e Liguria) e la dispersione urbanistica (Veneto) hanno portato i prezzi a livelli difficilmente compatibili con l'effettiva redditività agricola. A livello di tipologia di terreno, i valori vanno dai 5.700 euro necessari per acquistare un ettaro tra le montagne della Sicilia o della Sardegna ai 96.800 per divenire proprietari di

un ettaro nelle colline litoranee del Nord Ovest. In mezzo c'è una vasta tipologia di prezzi: le pianure del Nord Est vanno a 44.100 euro ad ettaro, mentre al Centro ne bastano 22.600 e al Sud addirittura 17.700. Tra i trend, da segnalare il rinnovato interesse di grandi investitori per realtà agricole di grande pregio - in genere cantine di zone DOC molto rinomate -, stimolato dalla ricerca di rendimenti più attraenti rispetto ai tassi di interessi del mercato obbligazionario, ma senza il rischio di un'improvvisa svalutazione del capitale. Il perdurare della crisi di liquidità nel 2015 ha consolidato anche il ruolo dell'affitto come principale strumento di ampliamento delle dimensioni aziendali, in particolare nelle regioni settentrionali dove il mercato ha registrato un'accentuata dinamica con domanda in crescita e superiore all'offerta, soprattutto per terreni dedicati a colture di pregio. Cala invece, rispetto al passato, l'interesse per i terreni da destinare a colture energetiche con canoni tendenzialmente al ribasso.

### L'INIZIATIVA

## Embargo, Moncalvo incontra l'ambasciatore russo

Per discutere dello sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Russia nell'agroalimentare il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo ed Segretario Generale Vincenzo Gesmundo hanno incontrato Sergey Razov l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Federazione Russa nella Repubblica Italiana a Palazzo Rospigliosi, sede della maggiore organizzazione agricola italiana ed europea. Il Presidente della Coldiretti ha donato la caciotta solidale realizzata ottenuta con il latte prodotto dalle mucche terremotate di Norcia e Amatrice all'Ambasciatore russo che ha espresso la commossa partecipazione al dramma a nome del popolo russo e ricordato la collaborazione offerta dal Presidente Vladimir Putin al Premier italiano Matteo Renzi. Nel corso dell'incontro sono state esaminati i cambiamenti in atto nei sistemi agroalimentari dei due Paesi che offrono nuove ed importanti opportunità di collaborazione in settori strategici che sono già oggetto di approfondimento da parte dei rispettivi Governi. E' stato concordato l'obiettivo di consolidare le relazioni nell'interesse delle imprese e dei consumatori che mostrano una crescente attenzione alla qualità, genuinità, sicurezza dell'alimentazione anche per quanto riguarda l'assenza di Ogm.



## Giornata del Ringraziamento e biodiversità

La Giornata del Ringraziamento è associata all'anno internazionale dei legumi, proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Può sembrare un evento scarsamente attraente, ma non è così. La Giornata del Ringraziamento che viene celebrata con un messaggio da parte dei vescovi, quest'anno pone l'attenzione ai legumi, indicandoli non solo come fonte nutriente per la salute, ma anche per i suoi benefici ambientali, perché contribuiscono alla riduzione del cambiamento climatico, e favoriscono un'agricoltura sostenibile e diversificata, migliorando la fertilità dei terreni, e riducendo le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra. Vantaggi per l'uomo, per gli animali, per la biodiversità. L'obiettivo di questa iniziativa dedicato alle leguminose, è quello di far avanzare la loro produzione, "nutriente e sostenibile", ricca di proteine vegetali e fibre, per stili di vita più consapevoli: "i cibi che vengono dai legumi possono apparire modesti e spesso nell'immaginario corrente sono associati ad una condizione di povertà, ma offrono in realtà un contributo assai importante alla nostra vita sul pianeta". Il messaggio dei vescovi ci invita

anche a crescere nella prospettiva dell'amore per il creato, sospendendo l'atteggiamento del possesso, generando quello del rispetto, ricavato dalla realtà esistente, dove tutto è interconnesso: minerali, vegetali, animali, uomini. Come tutti i componenti del pianeta sono in relazione fra di loro, così le specie viventi formano una rete organica di reciprocità. L'ambiente naturale non è solo una semplice cornice della nostra vita, ci include, siamo parte di esso. Coltivare e custodire il creato è una consegna che l'uomo ha ricevuto fin dal principio dal Creatore. La grande casa comune è nelle mani e nella responsabilità dell'uomo, chiamato ad aver cura di ciascuna delle sue creature. L'uomo è creatura fra le creature, legato ad esse da una comune origine e un comune destino, in un contesto di reciproca solidarietà. Tutta la creazione è imparentata con il Creatore e ne riporta la sua impronta. Se ascoltata, la creazione mette in relazione l'uomo con la casa della vita che è la terra, l'unica casa che conosciamo, e in cui vogliamo continuare a vivere.

Don Paolo Bonetti

LAVORO Cosa prevede la normativa sul lavoro nero, impegno del Governo a tutelare le imprese virtuose

## E' in vigore la nuova legge sul caporalato

Il 4 novembre scorso, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è entrata in vigore la cosiddetta legge sul caporalato (la n.199 del 29 ottobre 2016), la nuova disciplina in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura. Con la normativa viene riscritto il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro applicabile nei confronti di chiunque abbia reclutato manodopera da destinare al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori, nonché di chiunque abbia assunto, utilizzato o impiegato manodopera, anche dopo intermediazione, assoggettando i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Una prima rilevante novità attiene quindi ai soggetti "punibili" che la norma individua in "chiunque" commetta il delitto risultando equiparati sul piano penale sia il "caporale" o intermediario, che il datore di lavoro che si sia avvalso di tali lavoratori,



potendo comunque costituire fattispecie autonoma di reato anche l'assunzione non intermediata sempréché i lavoratori siano sottoposti a condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno. Due sono quindi gli elementi che devono ricorrere per potersi configurare il reato: lo sfruttamento e l'approfittamento dello stato di bisogno. Pertanto i quattro diversi "indici di sfruttamento" declinati dalla norma, ancorché rilevati dagli organi ispettivi non sono autonomamente idonei a configurare il reato in assenza dell'ulteriore elemento:

l'approfittamento dello stato di bisogno. Considerata la delicatezza del tema il Ministero del Lavoro con il Ministero dell'Agricoltura ed il Ministero di Giustizia, come da impegni assunti con la Confederazione, hanno già dato corso alla convocazione di un tavolo tecnico interministeriale per la definizione di specifiche linee guida ad uso degli Organi Ispettivi evidentemente finalizzate ad escludere un utilizzo improprio ed abnorme dello strumento, che deve invece andare a colpire, con maggiore efficacia di quanto non consentisse la precedente normativa, la parte peggiore delle imprese criminali che inquinano il settore agricolo. Linee guida quindi, e non delle semplici circolari attuative. Quando anche gli effetti di quanto sopra non dovessero rivelarsi sufficienti è stato richiesto, ed ottenuto, un formale e specifico impegno del Governo sia a vigilare sulle modalità applicative della norma che, soprattutto, ad intervenire qualora si ravvisassero delle distorsioni applicative in materia di

indici di sfruttamento. Impegno che si è concretizzato con L'Ordine del Giorno 9/04008/005 presentato alla Camera il 18 ottobre scorso dall'on. Mongiello. L'approvazione definitiva della legge deve rappresentare l'inizio di un nuovo percorso per l'agricoltura italiana che aiuterà a combattere e superare quell'immagine negativa con cui spesso viene rappresentato il mondo agricolo, a discapito proprio di quelle che invece sono le imprese ed i prodotti di eccellenza del Made in Italy. Le imprese regolari, e cioè la stragrande maggioranza delle imprese agricole, non devono sentirsi minacciate da questa norma, perché è interesse comune e condiviso che il corretto utilizzo dello strumento possa esercitare in pieno la sua funzione nei confronti di chi è primo competitore sul mercato delle imprese regolari, e nessuno potrà consentire che la giusta ratio del provvedimento possa venir travisata da qualche sconsiderato, al punto da renderla totalmente e irrimediabilmente inefficace.

## Pomodoro, serve una definizione di "Cilieginò" adeguata

Nell'ambito dei lavori della sezione speciale sulle norme di commercializzazione dell'Unece (Commissione economica europea delle Nazioni unite), è in discussione un dossier particolarmente significativo per l'Italia, quello relativo al pomodoro da mensa. Già in passato alcuni paesi avevano cercato, senza successo, di eliminare dalla classificazione dei pomodori da mensa (tondi, costoluti, oblungi o allungati, ciliegia, inclusi i pomodori cocktail) la tipologia "ciliegia", tipologia particolarmente rilevante per la produzione nazionale. Il nuovo tema in discussione è relativo alle caratteristiche di questa tipologia di pomodoro. La proposta dell'Unece vorrebbe prevedere per i

pomodori cherry o cocktail un diametro massimo pari a 40mm, se staccati dallo stelo, e un diametro massimo di 47mm, se attaccati al grappolo. L'obiettivo della norma di commercializzazione è quello di individuare con maggiore precisione le diverse tipologie di pomodori presenti sul mercato, per facilitare gli scambi commerciali. Si ricorda che le norme Unece vengono spesso recepite dall'Ue, andando a modificare le stesse regole comunitarie. Secondo Coldiretti la proposta individuerrebbe come pomodoro "ciliegino" un pomodoro diverso da quello che viene tradizionalmente prodotto nei nostri areali vocati, confondendolo con produzioni che sono di altra

tipologia, quale il pomodoro tondo a grappolo. "Cilieginò" suggerisce una dimensione paragonabile a quella di una ciliegia, oltretutto piccola, ovvero un diametro che arriva a 30-32mm (ciliegia grossa). Il cocktail dovrebbe essere di dimensioni maggiori del ciliegino, ma comunque inferiore ad un pomodoro tondo a grappolo. E' già eccessivo arrivare a 40mm, con 47 siamo proprio fuori dalla tipologia ciliegino. Tale misura non sarebbe un compromesso, ma un parametro che servirebbe solo a confondere tra tipologie diverse di prodotto. Serve invece una definizione di "Cilieginò" che sia rispettosa della tipologia di prodotto caratteristica della nostra produzione nazionale.

## Registri Fer elettriche, esaurita la potenza disponibile

Il Gestore dei Servizi Energetici, a chiusura dei termini di presentazione delle domande di iscrizione a Registro previsti dal Decreto ministeriale 23 giugno 2016, ha comunicato di aver ricevuto 1.078 domande per una richiesta complessiva di 632 MW di potenza. Si tratta di una richiesta che supera il doppio della potenza disponibile messa a

bando di 275 MW. Nel dettaglio, per l'eolico on-shore, il Gse ha ricevuto 256 richieste per una potenza complessiva di oltre 186 MW, il triplo rispetto al contingente disponibile di 57 MW. Situazione simile anche per l'idroelettrico, settore per il quale sono arrivate 565 richieste, per rispettivi 249 MW di potenza, a fronte dei 79 messi a bando.

Anche le domande per il geotermoelettrico hanno superato i limiti di potenza disponibile: sono arrivate 10 richieste, per 49 MW di potenza, a fronte dei 30 disponibili. Saturato anche il contingente per le biomasse (inclusi: biogas, gas di depurazione, gas di discarica e bioliquidi sostenibili). Erano a disposizione 89 MW, ma le 233 richieste in-

viate corrispondono a una potenza di 115 MW. Infine, esauriti anche i 20 MW a disposizione per il solare termico dinamico: il Gestore ha ricevuto 14 richieste per poco più di 33 MW di potenza. Più articolata la situazione per quanto riguarda i Registri dei rifacimenti, per i quali sono arrivate in totale 83 domande.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

L'EMERGENZA Consegnati mangimi, sementi e camper alle aziende agricole delle zone devastate

## Dopo il sisma a rischio 50mila ettari di semine

Sono circa 50mila gli ettari a rischio per le semine autunnali di cereali se non verranno garantite le scorte di frumento, orzo, avena e farro necessarie per coltivare un territorio vocato all'agricoltura e all'allevamento. È quanto è emerso dall'incontro degli agricoltori, pastori e allevatori della Coldiretti nell'azienda Angeli di Pieve Torina in provincia di Macerata e a Norcia con il presidente nazionale Roberto Moncalvo accompagnato dall'Unità di crisi della Coldiretti. Nell'occasione sono stati consegnati sementi di grano, orzo e farro per consentire le semine autunnali, mangimi dei Consorzi Agrari no ogm per garantire l'alimentazione degli animali nelle stalle,



ma anche camper per stare vicini agli animali. La maggioranza delle coltivazioni è destinata al grano duro per la

produzione di pasta, ma significativa è la presenza dell'orzo per la birra artigianale e la crescente espansione del farro nelle diverse varietà monocolto, spelta e dicocco, in gran parte biologico, per prodotti dietetici ad alta digeribilità. In

gioco c'è una produzione di cereali stimata in 200 milioni di chili che alimenta una filiera di pane, pasta, biscotti specializzata di altissima qualità, ma anche il paesaggio di uno dei territori più visitati dai turisti. La densità delle aziende agricole nelle aree terremotate è quasi il triplo della media nazionale fino a raggiungere 8,5 aziende agricole ogni 100 abitanti in comuni come quello di Accumoli. I 2/3 della superficie agricola sono destinati a prati e pascoli per il bestiame, a conferma della centralità dell'attività di allevamento in questi territori. Sono circa 3mila le aziende agricole a rischio nei territori dei comuni di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpiti con danni strutturali gravi.

IL CASO

## Allarme speculazioni sui prodotti terremotati

E' allarme speculazioni sui prodotti agroalimentari delle zone terremotate con proposte di acquisto di formaggi e altre tipicità a prezzi più che dimezzati rispetto al normale da parte di sciacalli con la scusa di "voler aiutare". A lanciarlo è la Coldiretti in occasione della consegna di una casetta di legno ad una famiglia terremotata a Cessapalombo (Macerata) da parte di Giorgio Caprari, agricoltore della Coldiretti di Rolo (Reggio Emilia), uno dei paesi epicentro delle scosse che devastarono quattro anni fa il territorio emiliano. Alcune aziende agricole hanno ricevuto proposte di acquisto indecenti per i prodotti colpiti dal sisma, ma anche per gli animali allevati che non possono più rimanere nelle stalle dichiarate inagibili. E' evidente il pericolo che gli stessi prodotti possano essere poi rivenduti a prezzo maggiorato approfittando della straordinaria ondata di solidarietà manifestata dagli italiani verso le popolazioni colpite dal sisma. Comportamenti inaccettabili, tanto più considerate le migliaia di richieste giunte in questi giorni su come dare poter il proprio contributo in questo momento difficile. Il sito <http://www.campagnamica.it/> e l'app farmersforyou rappresentano oggi, sottolinea la Coldiretti, il modo più semplice e sicuro per sostenere l'economia e l'occupazione acquistando prodotti tipici delle aziende agricole dei territori dei comuni delle aree colpite dal sisma che è peraltro possibile verificare personalmente, senza cadere nel rischio di truffe e inganni. Ma nelle prossime settimane verranno promosse iniziative anche nei mercati di Campagna Amica per dare spazio ai prodotti delle aree terremotate. Iniziative che hanno un impatto economico diretto su queste zone per dare continuità all'attività e all'occupazione e fermare l'abbandono delle campagne duramente colpite.

## Un milione di firme per salvare il suolo

Un milione di firme per fermare il consumo di suolo e contrastare il degrado costante: minacce che hanno effetti diretti sulla nostra vita, la nostra alimentazione, la nostra salute. È questo l'ambizioso obiettivo dell'Iniziativa dei Cittadini Europei "People4soil": una petizione per ottenere una legislazione specifica per tutelare il suolo a beneficio delle generazioni presenti e future. "Il suolo è un bene comune, come l'acqua e l'aria. Dal suolo dipendono il cibo che mangiamo, la nostra sicurezza, la salute dei nostri figli. Per questo la sua tutela ci riguarda". A segnalarlo sono in prima fila ACLI, Coldiretti, FAI - Fondo Ambiente Italiano, INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente,

Lipu, Slow Food, WWF. Per la prima volta, insieme a più di 80 realtà italiane e a 400 organizzazioni europee, fra associazioni ambientaliste, ONG di cooperazione, forum per il paesaggio, società e istituzioni scientifiche, associazioni cristiane di impegno sociale, organizzazioni di produttori agricoli e di consumatori biologici e perfino associazioni venatorie e ricreative, unite nella campagna #SALVAILSUOLO. L'iniziativa di cittadini europei ha l'obiettivo di presentare a settembre 2017 un milione di firme raccolte in tutta Europa alla Commissione Europea, a cui è richiesto di attivarsi per definire un testo legislativo a protezione del suolo.

## Alberi contro i cambiamenti climatici

Per salvare la vita a milioni di persone che potrebbero morire per inquinamento e per ondate di calore nei prossimi anni, basta piantare alberi nelle grandi città, con una spesa di appena 4 dollari per abitante. Lo sostiene una ricerca della Ong The Nature Conservancy, dal titolo "Più alberi per un'aria più sana", presentata al

meeting annuale dell'American Public Health Association, a Denver (Colorado). Lo studio ha valutato l'impatto di un aumento della copertura arborea in termini di mitigazione della temperatura fornita agli abitanti per ogni dollaro speso. Il risultato è che un investimento globale nella piantumazione di alberi di 4 dol-

lari per abitante in alcune delle città più grandi del mondo potrebbe essere salvifico per decine di migliaia di persone. Secondo lo studio, gli alberi possono eliminare fino a un quarto dell'inquinamento e, se piantati nei punti giusti, possono fungere da efficaci barriera filtrando l'aria nociva e proteggendo gli abitanti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)